

Radio Maria

La figura del Direttore e dell'Assistente editoriale

(Erba, 4 novembre 2025)

Un caro saluto a tutti gli ascoltatori di Radio Maria. Siamo qui nel salone della sede di Radio Maria ad Erba. Con noi c'è un gruppo di nuovi Direttori delle Radio Maria del mondo e con i loro alcuni Assistenti editoriali. Ci sono altrettante persone in collegamento e questo sta a indicare che Radio Maria si sta espandendo perché ci sono sempre nuovi Direttori e nuovi Assistenti editoriali. Staranno qui alcuni giorni per la loro formazione, per capire che cos'è Radio Maria, come si costruisce un palinsesto e qual è il carisma di Radio Maria. Il mio compito questa mattina è di mettere a fuoco la figura del Direttore e dell'Assistente editoriale.

Il carisma di Radio Maria e le origini

Vorrei prima di tutto mettere a fuoco il carisma di Radio Maria, che ha una sua identità particolare, e soffermarmi sulla sua storia. Radio Maria è nata proprio qui, in questa zona. Il 1987 è l'anno della sua nascita ufficiale, quando si è costituita l'Associazione Radio Maria: il sottoscritto, l'allora Presidente, il caro Emanuele Ferrario e Roberta, abbiamo dato alla radio una sua identità ben precisa, che era una novità nel mondo cattolico. Abbiamo fondato una radio profondamente mariana che era collegata con i Messaggi di Medjugorje. Non si comprenderebbe Radio Maria e la sua storia senza il rapporto con Medjugorje.

Fin dal Messaggio dato nel gennaio 1987 a Vicka di Medjugorje a un gruppo di pellegrini volontari e ascoltatori di Radio Maria, la Regina della pace ha dato una sorta di programma delineandone la missione: *«Fatevi annunciatori di conversione. Siate veri figli della Madonna e tutti i messaggi della Regina Pacis testimoniate con amore»*. È proprio su queste parole che abbiamo costruito fin da subito una radio di questo tipo, una radio che annuncia la conversione e una radio che annuncia i Messaggi della Regina della pace. Noi fin da allora abbiamo sempre annunciato e spiegato i Messaggi della Regina della pace e devo dire che c'è stata un'espansione incredibile prima in tutta Italia, poi nelle varie parti del mondo e la Chiesa ci ha sempre lasciato lavorare tranquillamente; ha visto che lavoravamo bene, non ci ha mai proibito di trasmettere i Messaggi, ci ha lasciato lavorare e noi abbiamo sempre lavorato in obbedienza e in comunione con la Chiesa. Dunque, Radio Maria è una radio cattolica al 100%, che ha come punto di riferimento prima di tutto il Papa e poi tutto il collegio episcopale. La Madonna è cattolica, e di conseguenza una radio mariana deve essere cattolica. Con questa distinzione particolare, con il riferimento alle apparizioni di Medjugorje, Radio Maria si è diffusa in tutto il mondo.

Nel settembre 2024 è stato riconosciuto il Nulla Osta a Medjugorje. In quell'occasione il Documento è stato presentato in diretta televisiva e il Cardinal Fernández, ha presentato proprio un volume che raccoglieva i Messaggi della Regina della pace e che portava la mia firma, ha fatto anche riferimento alla raccolta completa dei Messaggi che c'è sul sito di Radio Maria. In qualche modo è stato premiato anche il nostro lavoro. La diffusione dei Messaggi della Regina della pace è una missione che Radio Maria porta avanti perché ciò che è importante nei Messaggi di Medjugorje non è solo il passato, è soprattutto il futuro. Medjugorje è la continuazione di Fatima e ha come obiettivo finale il trionfo del Cuore Immacolato di Maria e quindi il mondo della pace. Radio Maria lavora a questo progetto: portare la pace in tutto il mondo seguendo la Regina dalla pace. Attraverso questo incontro vorrei pregarvi di essere sensibili a quello che vi mando ogni mese e cioè il testo del Messaggio della Regina della pace e il mio personale commento. Faccio il possibile per tenervi informati su Medjugorje e vorrei che ci fosse più attenzione da parte delle varie Radio Maria del mondo. Siamo in un tempo molto difficile per la fede cattolica che è assalita da satana, che vuole distruggerla con le nuove ideologie ed è difficile anche perché c'è il pericolo della distruzione del mondo con una guerra mondiale. Comprendiamo allora perché la Madonna è qui da così tanto tempo e comprendiamo abbiamo

bisogno della sua guida in questo passaggio storico. Sappiamo che la fine sarà il trionfo del suo Cuore Immacolato e che Radio Maria è uno strumento di Maria proprio per questa finalità, per questo obiettivo che è portare nel mondo il tempo della pace, ma la pace di Dio, la pace che raggruppa tutti gli uomini nella fede e nella Chiesa Cattolica.

Vorrei spiegarvi brevemente la struttura di Radio Maria come l'abbiamo concepita all'inizio, che è particolare. La struttura di Radio Maria è diarchica: non ha un capo, ha due capi. Ha due teste. Questo è molto importante da capire. Il Presidente è a capo della struttura tecnico-amministrativa; il Direttore, che è un sacerdote e dipende dall'autorità ecclesiastica, invece è a capo dei programmi. I due poli sono molto chiari. Uno è laico e ha il compito di amministrare e lavorare per diffondere la radio e per farla funzionare. L'altro è un sacerdote che deve assicurare che i programmi della radio siano in sintonia con la Chiesa. Questo lo sottolineo perché a volte succede che in alcune radio il sacerdote viene concepito come il dipendente del Presidente. Non è così, Radio Maria è stata concepita in maniera inequivocabile e ha questa polarità: un Presidente laico e un sacerdote. Il fatto che il sacerdote sia nominato dall'autorità ecclesiastica consente alla Chiesa di vigilare sulla cattolicità della radio e questo è molto importante. Per cui, il fatto che un sacerdote debba rispondere anche all'autorità della Chiesa, assicura che la radio cammini sempre sulla retta via dell'insegnamento cattolico. Diversamente, succedrebbe quello che è successo molti anni fa a diverse radio cattoliche, specialmente in Europa, che si sono messe contro la Chiesa. Da noi questo è impossibile, perché il Direttore deve essere un sacerdote che è in collegamento con il suo vescovo. Se, infatti, un sacerdote incomincia a deviare dalla Dottrina cattolica viene sollevato dall'incarico di Direttore di Radio Maria. Questa è una garanzia che ci ha permesso, in tanti anni, di diffonderci in tutto il mondo senza avere mai problemi con l'autorità ecclesiastica. È inoltre molto importante creare la collaborazione tra Direttore e Presidente. Io ed Emanuele Ferrario ci telefonavamo ogni mattina, lui mi informava del suo lavoro, io lo informavo sul mio e affrontavamo insieme i problemi. Ognuno ovviamente aveva le sue competenze, ma lui tutte le volte che aveva un problema veniva a consultarmi, e io molte volte mi sono confrontato con lui sul palinsesto o i conduttori. Ci vuole questa consapevolezza della collaborazione molto profonda fra Presidente e Direttore perché fa crescere la radio, la fa diffondere e la fortifica. Questo è un punto molto importante.

Il Direttore di Radio Maria

Adesso parliamo un po' della figura del sacerdote Direttore. Vi dico subito quella che è la mia esperienza. La mia esperienza a Radio Maria dura dal 1986; quando sono arrivato conducevo alcuni programmi ed era ancora una radio parrocchiale. Ho costruito io il programma di Radio Maria sul piano proprio ideologico. Il Direttore non è un esperto di profilo professionale o tecnico dal punto di vista della comunicazione e dei mass-media. Il Direttore deve essere un uomo, deve essere il buon pastore, deve essere un uomo di fede, deve essere un sacerdote e questo gli assicura un grandissimo pubblico perché la gente ha bisogno del sacerdote, ha bisogno del buon pastore, ha bisogno di una guida paterna, ha bisogno della sua saggezza. Non c'è bisogno di tante altre cose, per cui noi Direttori di Radio Maria, dobbiamo essere dei bravi pastori e cioè prima di tutto uomini di fede. Dobbiamo conoscere bene la nostra fede e dobbiamo conoscere bene il Catechismo della Chiesa Cattolica che deve stare sul mixer insieme alla Bibbia.

Noi Direttori di Radio Maria dobbiamo conoscere bene la Dottrina Cattolica e chiedere a Dio la grazia di saperla insegnare bene, di non insegnare mai nulla che non sia conforme all'insegnamento della Chiesa. Oggi nella Chiesa si sente di tutto, anche in alto; si parla dell'Aldilà in termini impropri, si nega l'esistenza del purgatorio, si nega l'esistenza dell'inferno, si nega l'esistenza di satana. Abbiamo la grazia del Catechismo della Chiesa Cattolica, la grazia del Vangelo e dobbiamo seguirlo ed essere fedeli a tutto questo. Chiediamo alla Madonna la grazia di essere persone affidabili. Dobbiamo far sì che la gente dica che Radio Maria è affidabile, che ascoltando Radio Maria si è sicuri di camminare con la Chiesa Cattolica. Questo è molto

importante. Quindi la fede è vissuta, ma la fede è anche insegnata. Dobbiamo essere noi sacerdoti Direttori, uomini di preghiera, uomini che si convertono continuamente, giorno per giorno, e dobbiamo essere dei pastori buoni ma fare per primi un cammino spirituale, perché attraverso il nostro cammino spirituale, accompagniamo la gente nel cammino di santità.

Il Direttore deve essere presente in radio, deve avere ogni giorno il suo programma. Ogni giorno deve parlare alla gente. Non è che deve fare chissà quali grandi discorsi, deve parlare alla gente, aprire i telefoni. Questo è fondamentale perché vi assicuro che in questo modo avrete sempre dei grandi ascoltatori, avete sempre quelli che sostengono la radio e soprattutto avete delle anime che si convertono. Radio Maria ha sempre avuto molti ascoltatori qui in Italia. Qui in Italia ci sono tantissime radio cattoliche e c'è anche una grande televisione cattolica, ma noi da soli abbiamo più ascoltatori di tutte le altre radio cattoliche messe insieme perché noi non abbiamo dei professionisti che fanno una radio astratta, Radio Maria accompagna veramente la gente nel cammino spirituale anche invitandola a intervenire con le telefonate in ogni trasmissione. Tutto questo crea un popolo in cammino e deve essere il nostro obiettivo. Un buon sacerdote è già pronto per fare il Direttore, perché tutte le altre cose inerenti alla radiofonia si imparano in un mese, non c'è bisogno di fare chissà quali corsi.

Il Direttore è responsabile dei programmi, quindi, elabora la programmazione su delle linee fondamentali per Radio Maria. La sua programmazione è seria, è religiosa, è umana, non è una programmazione che fa perdere tempo alla gente. Radio Maria è Radio Maria, insomma.

La preghiera è la cosa più importante di Radio Maria: far pregare la gente, mettere tutte le preghiere della Chiesa, cioè la Santa Messa, l'Ufficio Divino, Lodi, Vespri, Compieta, il Rosario completo, le preghiere devozionali e quelle spontanee. Più fate pregare la gente, meglio è perché la gente prega volentieri. A volte noi facciamo anche pregare la gente a telefoni aperti e facciamo dire a loro le preghiere che vogliono con anche l'intenzione. Quando si annuncia il momento di preghiera i telefoni squillano sempre, la gente telefona per pregare in diretta. La preghiera deve occupare almeno un terzo delle 24 ore, cioè almeno otto ore di preghiera nelle 24 ore. Ricordatevi questo perché se una Radio Maria non prega, non è una radio dalla Madonna; Lei è venuta dal Cielo sulla Terra per dirci: "pregate, pregate, pregate".

L'evangelizzazione. Noi dobbiamo avere una programmazione che presenta tutta la Dottrina nei suoi vari settori: la Dottrina cattolica, la Storia della Chiesa, le figure dei santi, le tradizioni religiose. Bisogna cercare i conduttori soprattutto fra i sacerdoti o anche fra i laici preparati. Radio Maria Italia ha 150 conduttori di programmi, di cui quasi sessanta sono sacerdoti, il che è una garanzia di elevatezza dottrinale. Ci sono poi i programmi di promozione umana, abbiamo tantissimi programmi di medicina, di educazione, che riguardano la famiglia, che riguardano i vari settori della società e i conduttori sono per lo più laici professionisti preparatissimi. Se la radio è ascoltata è facile trovare i conduttori perché sono tutti contenti di parlare in una radio dove c'è tanta gente che ascolta.

Attenzione alla musica. Non mettete musiche mondane, mettete musiche religiose o comunque popolari nel senso buono della parola. Non seguite il mondo con il suo chiasso. Mettete musiche che elevano l'anima a Dio. Anche quelli della vostra tradizione religiosa e umana, ma che siano belle.

Poi quello che vi raccomando molto è la cura dei collegamenti di preghiera. Noi abbiamo settanta studi mobili. Ogni mattina e ogni pomeriggio ci colleghiamo con le parrocchie di tutta Italia per trasmettere il Rosario, le Lodi o i Vespri, e poi la Santa Messa. In questo modo noi visitiamo quasi tutte le parrocchie d'Italia in un anno. Ci colleghiamo con le parrocchie, con i seminari, con i monasteri, con i santuari, perfino con le carceri dove i detenuti animano la preghiera. Quella degli Studi Mobili è un'opera molto importante. Se noi siamo la radio più ascoltata in Italia fra quelle religiose, il motivo è che le altre radio cattoliche non hanno quel volontariato che noi abbiamo da poter avere continuamente due parrocchie nuove ogni giorno da cui viene

trasmissa la Santa Messa. Per mettere a punto questo lavoro ben organizzato ci è voluto molto tempo; è stato soprattutto il Presidente Ferrario che ha capito l'importanza degli Studi Mobili e li ha moltiplicati. C'è un gruppo di persone che si dedica all'organizzazione dei collegamenti di preghiera degli Studi Mobili in tutta Italia ed è un lavoro molto importante. Una Radio Maria che ha gli Studi Mobili ha un primato, nessun'altra radio riesce a fare queste cose. I volontari degli Studi Mobili cercano la parrocchia per fare il collegamento, fanno le prove tecniche, prendono accordi con il parroco e per fare questo perdono anche una giornata di lavoro. Lo fanno perché amano la Madonna. Se la radio ha questo spirito di amore per la Madonna, si trovano i volontari che fanno gli Studi Mobili. Questo è un punto su cui c'è molto da fare ancora nella Famiglia Mondiale perché potremmo fare molto di più. Noi sappiamo che in Africa le distanze sono immense, ma tanti ascoltatori sono i lontani. E quindi gli Studi Mobili diventano una presenza di Radio Maria anche nei luoghi più inaccessibili, rendono presente Radio Maria sul territorio. È un'attività fondamentale che il Direttore deve avere a cuore e deve formare anche un gruppo specializzato che si occupi degli Studi Mobili.

Il Direttore deve anche scegliere con molta attenzione i collaboratori e questo non è sempre facile. Anche noi facciamo fatica molte volte a trovare i collaboratori. Il Direttore deve in qualche modo farsi carico di trovare i conduttori. Poi bisogna anche vigilare su quello che viene detto in radio. Bisogna vigilare che le trasmissioni siano conformi alla Dottrina cattolica. Da noi succede che se un conduttore non è molto fermo sulla Dottrina, gli ascoltatori stessi scrivono per segnalare espressioni non conformi. Anche a me è capitato anche di sentire cose non conformi alla Dottrina cattolica. Il direttore, prima di tutto, deve correggere personalmente in radio l'errore; poi deve chiamare quel conduttore e deve comunicargli quello che è successo invitandolo a chiedere scusa per quello che ha detto nella trasmissione futura. Guai al direttore che lascia che gli errori si diffondano nella radio. Mai questo deve succedere. A me è capitato qualche volta che qualcheduno era un po' arrabbiato con il Papa e lo criticava apertamente, io non ho corretto quel conduttore, l'ho buttato fuori dalla radio. Ho buttato fuori almeno una ventina di persone dalla radio perché criticavano il Santo Padre. Non si possono tollerare a Radio Maria queste cose. Quindi siate molto attenti perché basta un po' di lievito per rovinare la pasta, come dice il Signore.

Il compito del Direttore è molto delicato, è molto importante e fatevi anche aiutare dai vostri collaboratori interni per seguire tutti i programmi della radio e state attenti a quello che dicono gli ascoltatori. Il Direttore deve essere presente in radio. Io adesso faccio solo una telefonata al giorno perché ormai, diciamo, ho fatto milioni di telefonate in radio nella mia storia. Però ho Roberta, che segue sempre la radio da mattina a sera, segue tutto e mi informa di tutto. Per cui si interviene ogni volta che c'è qualcosa che non va bene. Come quando uno ha un giardino e vede crescere le erbe cattive, va a strappare e basta. Non abbiate la falsa misericordia di tenere in radio chi non segue la Dottrina cattolica.

I collaboratori vengono scelti dal Direttore. Qui noi abbiamo 21 collaboratori, quasi tutti giovani, tutti scelti da me. In genere dico in radio che ho bisogno di un collaboratore, faccio una sorta di annuncio perché i nostri ascoltatori in questo modo mi segnalano qualcheduno che è cattolico, ovviamente. È molto più facile per noi seguire questa strada. Hanno bisogno di una formazione, ovviamente, vanno seguiti. Anche tutti i conduttori esterni dei programmi sono sotto la responsabilità del Direttore. La gestione di tutti i conduttori, la gestione dei programmi, la programmazione quotidiana, una volta la facevo io. Poi la mia Assistente editoriale, che è un fenomeno della natura, ha imparato a gestire tutti i collaboratori interni e tutti i conduttori interni. Il Direttore non può far fronte da solo a tutte queste cose. Ogni giorno lei gestisce tutti i programmi della radio e questo deve essere proprio il compito dell'Assistente editoriale, cioè deve far funzionare la macchina della radio, deve preparare ogni giorno i programmi della radio, deve assicurarsi che la radio abbia tutti i suoi conduttori ogni giorno e quindi deve essere a disposizione dei vari collaboratori che possono chiamarla in qualsiasi momento. Io scrivo cinque libri all'anno, sarebbe impossibile rispondere a tutte le telefonate dei

collaboratori. Quindi, ovviamente il Direttore ha bisogno di più tempo per sé, anche per la sua formazione, per la radio. Deve avere un Assistente editoriale che fa funzionare la radio e a sua volta l'Assistente editoriale può avere dei collaboratori proprio per questo lavoro. Infatti, Roberta ha i suoi collaboratori che la assistono nel preparare ogni giorno i programmi della radio.

Poi è fondamentale che il Direttore abbia un rapporto di rispetto con gli ascoltatori. In quanto sacerdote, è chiaro che diventa il punto di riferimento degli ascoltatori della radio. Quando ero più giovane dedicavo tutto il sabato, e anche una parte della domenica pomeriggio a confessare gli ascoltatori che volevano venire in radio. In sede c'erano file di ascoltatori che non finivano più e confessavo instancabilmente tutte quelle persone, fino all'ultima. Adesso rispondo a tutte le e-mail che mi arrivano. Gli ascoltatori sanno che mi possono contattare sempre via e-mail e io rispondo a tutti. Questo è un modo per tenere vivo il rapporto del Direttore con gli ascoltatori ed è fondamentale anche perché scrivono anche cose che vanno bene della radio, ma anche le cose che vanno male, fanno apprezzamenti ma anche critiche costruttive.

Il rapporto di Radio Maria con la Chiesa e con la Famiglia Mondiale

Il rapporto con la Chiesa è molto semplice. Io personalmente appartengo all'ordine religioso fondato da San Giuseppe Calasanzio. Radio Maria ha una storia particolare, in poco tempo è diventata una radio nazionale e in meno di tre anni abbiamo coperto tutta l'Italia. Quindi siamo usciti presto dalla nostra Diocesi di Milano e ci siamo diffusi in tutta Italia. Abbiamo fondato anche una redazione a Roma per cui fin dall'inizio abbiamo fatto riferimento al Vaticano. Come Radio Maria la nostra autorità ecclesiastica è sempre stata la Santa Sede. Quindi io personalmente dipendo dal mio Direttore e dal mio Padre generale ma in realtà sono in contatto con l'autorità ecclesiastica che sta a Roma. Tutte le Radio Maria del mondo sono andate a Roma per l'incontro con Papa Francesco e gli incaricati della Santa Sede hanno chiesto a me di fare il discorso al Santo Padre in cui presentavo la nostra missione e il nostro carisma. La mia figura è sempre stata in rapporto con la Santa Sede e continua tuttora. Dato per scontato che il Papa è la figura di riferimento della Chiesa Cattolica, è al vostro superiore, al vostro vescovo o alla vostra Conferenza Episcopale che dovete riferire e con cui dovete essere in comunione. Questo è fuori discussione, anzi se potete fate parlare i vostri vescovi in radio, date loro trasmissioni molto importanti. Anche noi lo facciamo, abbiamo sempre fatto parlare molti cardinali e vescovi a Radio Maria. Dare la possibilità all'autorità ecclesiastica di essere presente in radio è fondamentale. Il rapporto con la Chiesa è pacifico. Non abbiamo mai avuto problemi nei rapporti con la Santa Sede o con i vescovi.

Il punto di riferimento ovviamente per voi è la Famiglia Mondiale ovviamente che dà delle direttive generali. Abbiamo una segreteria editoriale di cui il responsabile sono io e c'è un'assistente che conduce in pratica il lavoro, tiene le comunicazioni. Al di là delle informazioni ufficiali fra di noi ci deve essere una comunicazione anche quotidiana, un rapporto molto semplice di scambio professionale. Abbiamo aiutato certe radio in grande difficoltà in Ucraina, Bielorussia, Russia. Ci scambiamo i messaggi quotidianamente quando c'è bisogno di questo. Dobbiamo intensificare i nostri rapporti specialmente tra le radio che hanno la medesima lingua. Intensificare i rapporti è molto importante perché ci aiutiamo a vicenda e quindi si crea lo spirito della famiglia. Cerchiamo di partecipare alle attività della Famiglia Mondiale che sono queste riunioni, le riunioni per la preparazione della Mariatona, gli esercizi spirituali. Tutte queste attività costruiscono lo spirito della famiglia. Da quando sono a Radio Maria il Presidente Ferrario l'ha diffusa nel mondo e lo ha potuto fare grazie alle offerte degli ascoltatori che personalmente chiedevo ai microfoni. Ho sempre sensibilizzato io in prima persona gli ascoltatori a sostenerci. Il Direttore deve sensibilizzare la gente e sostenere Radio Maria perché è una radio senza pubblicità e che vive solo con le offerte degli ascoltatori. Io questo lo ricordo ogni giorno. In tanti modi lo ricordo, magari lo ricordo ringraziando gli ascoltatori, oppure quando vedo che diminuiscono le

offerte li esorto ad aiutarci. Ciononostante, credo che neanche il 3% degli ascoltatori sono anche sostenitori di Radio Maria.

Sono quattro milioni gli ascoltatori di Radio Maria in una settimana. Sono dati accertati proprio dalle ricerche e dalle statistiche. Quelli che danno offerte alla radio in un anno sono circa 70.000. Alcuni danno offerte più consistenti, altri più modeste, però tutti donano con il cuore. Questo lo dico perché ci è bastato questo 3% per far sì che Radio Maria si diffondesse in tutto il mondo, perché praticamente quasi tutte le Radio Maria del mondo le abbiamo costruite con le offerte degli ascoltatori italiani. Negli ultimi anni ci hanno dato un grande aiuto Radio Maria Germania e Radio Maria Spagna. Però la parte fondamentale l'hanno fatta gli ascoltatori di italiani, affinché Radio Maria si diffondesse in tutto il mondo. Quindi noi dobbiamo sostenere Radio Maria Italia che costa molto perché ha 850 ripetitori e per farli occorrono otto milioni di euro all'anno. Quel piccolo gruppo di sostenitori che ha aiuta Radio Maria, finora ci ha dato la possibilità di far fronte a tutto. Però questo è dovuto al fatto che io non dormo quando la radio non riceve offerte. Se la radio non riceve offerte io prendo il microfono e dico apertamente agli ascoltatori che siamo in difficoltà. Bisogna che il Direttore si prenda l'incarico di sensibilizzare gli ascoltatori dicendo che Radio Maria è una radio di volontariato che non ha pubblicità e che vive solo grazie alle offerte degli ascoltatori. Ovviamente quando nasce una nuova Radio Maria e non ha i soldi per crescere la si accompagna finché non diventa autonoma, però deve darsi da fare per diventare autonoma. Se tutte le Radio Maria si danno da fare, la Famiglia Mondiale ha la possibilità di intervenire per far nuove radio o per aiutare quelle che hanno più bisogno.

Questa è dunque la vita di Radio Maria. Non abbiamo finanziatori a cui dire grazie. Dobbiamo dire grazie agli ascoltatori. Ma così siamo liberi. Così siamo liberi e così andiamo avanti. È una cosa che ha studiato la Madonna: «Aiutatemi ad aiutarvi» ha detto e cioè aiutate Radio Maria e così Radio Maria aiuta voi.

Questa, dunque, è l'impostazione che bisogna dare alla nostra radio.

La figura dell'Assistente editoriale

La figura dell'Assistente editoriale è fondamentale e il direttore deve coltivarla in modo da farla crescere e affidarle ere sempre più attività. In questo modo il Direttore ha più tempo per dedicarsi ai programmi, per dedicarsi ai rapporti umani, per dedicarsi alle cose più importanti. Il Direttore deve far crescere l'Assistente editoriale in modo tale che se manca, se si ammala, se il direttore ha altre cose da fare, la radio va avanti lo stesso. È molto importante aver cura e responsabilizzare man mano l'Assistente editoriale, che è il primo collaboratore del Direttore. L'Assistente editoriale coordina tutti quelli che lavorano in radio, anche i volontari. Il direttore non può perdere troppo tempo a seguire i vari programmi che si succedono durante la giornata. Quindi l'Assistente editoriale provvede alla formulazione del palinsesto quotidiano che molte volte ha bisogno di cambiamenti, di sostituzioni, di variazioni all'ultimo. Quindi è l'Assistente editoriale che elabora il palinsesto giornaliero e lo fa funzionare, lo segue, sta attento che venga fatto bene il lavoro, insomma. L'Assistente editoriale, inoltre, vigila sull'efficacia, sull'armonia e sulla produttività dello staff interno. Cioè, qui abbiamo venti giovani ed è Roberta che li fa lavorare, è Roberta che assegna le mansioni, è Roberta che interviene se c'è da intervenire. Ed è Roberta la persona a cui tutti possono fare riferimento, sia i conduttori, sia lo staff. Questo perché io ho già il mio lavoro, lavoro giorno e notte, anche lei lavora giorno e notte ovviamente. Quello che fa lei adesso non lo può fare una studentessa alle prime armi, ci vuole un'assunzione graduale di responsabilità, l'Assistente editoriale deve maturare bene in modo tale che se il Direttore manca, la radio funziona. Se manca il Direttore, la radio deve funzionare con l'Assistente editoriale. A volte succede anche che il vescovo vuole cambiare Direttore, può anche succedere che la radio stia senza Direttore per uno o due mesi, ma c'è l'Assistente editoriale che la fa funzionare. Quindi è importante che l'Assistente editoriale arrivi a questa capacità, a questa maturità.

Radio Maria è la radio della Regina della pace

Vorrei terminare dicendo che Radio Maria è la radio della Madonna, è una radio che ha una missione straordinaria nel momento attuale. La Madonna che ha fatto diffondere Radio Maria in tutto il mondo. È una radio di preghiera, è una radio di evangelizzazione, è una radio di conversione, è una radio che diffonde i Messaggi della Regina della Pace. Se noi stiamo in questo ambito, la Madonna benedice la vostra radio perché è la sua radio e voi avrete sempre quello che è necessario per andare avanti. Vi assicuro che entrare a lavorare a Radio Maria come volontari o come dipendenti è una grazia immensa. Siate orgogliosi di lavorare a Radio Maria. Siate orgogliosi di far parte della grande famiglia Radio Maria. I nostri ascoltatori sono orgogliosi di far parte della famiglia Radio Maria. Anche voi siatene orgogliosi.

Io ero in una Parrocchia di Milano fra le più belle, nuova, fervorosa, con diecimila abitanti ed ero anche Direttore di un pensionato universitario; nella mia Parrocchia mi curavo dei giovani. Un giorno è venuto Emanuele Ferrario, io ero già un conduttore di Radio Maria quando era ancora una radio parrocchiale. Quel giorno mi disse che voleva far diventare Radio Maria una radio diffusa in tutto il mondo e che divulgasse i Messaggi della Regina della pace, allora era una radio parrocchiale. Mi chiese di farne parte e di diventare Direttore. Io ho chiesto il permesso ai miei superiori e inizialmente me lo hanno negato perché c'era bisogno di me lì dov'ero. Poi sono andato in pellegrinaggio a Medjugorje e lì la Madonna mi ha fatto capire che dovevo andare a Radio Maria. Sono tornato a Milano, ho scritto di nuovo a mio Padre generale, gli ho raccontato la mia esperienza a Medjugorje e gli ho detto che sentivo che la Madonna mi stava chiamando a Radio Maria. Il mio Padre generale ha mandato un suo collaboratore a parlarmi; dopo quel colloquio ottenni il permesso. Ho lasciato la mia Parrocchia e sono andato a Radio Maria, che allora era una piccola realtà parrocchiale e abbiamo incominciato a lavorare. Abbiamo costituito l'Associazione Radio Maria. Inizialmente è stato molto difficile perché Radio Maria era incompresa, poi Medjugorje non era ancora conosciuta. Roberta sa che Via Crucis abbiamo fatto i primi anni. Però abbiamo sempre resistito.

Quando ero a Milano celebravo una Messa molto frequentata anche dai giovani e parlavo a più di mille persone. Adesso io da almeno trent'anni parlo ogni giorno ad almeno mezzo milione di persone. Chi ha questa grazia secondo voi? Questo è il Direttore di Radio Maria. Questo è il bene immenso che può fare il Direttore di Radio Maria. È una cosa incredibile, una grazia che non si può neanche immaginare, poter chiamare la gente alla conversione. Parlo in radio da oltre quarant'anni e mai sono stato richiamato da parte della Chiesa. Mai. Mi ha sempre lasciato parlare liberamente. Non che la Chiesa approvi tutto quello che dico, però mi ha lasciato sempre parlare.